

SOCIETE INFRASTRUCTURES VALDOTAINES S.R.L.

Bilancio di esercizio al 31-12-2020

Dati anagrafici	
Sede in	Regione BORGNALLE 10/E AOSTA 11100 AO Italia
Codice Fiscale	01252720071
Numero Rea	AO 79756
P.I.	01252720071
Capitale Sociale Euro	100000.00 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Settore di attività prevalente (ATECO)	412000
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	FINAOSTA SPA

Stato patrimoniale

31-12-2020

Stato patrimoniale	
Attivo	
B) Immobilizzazioni	
I - Immobilizzazioni immateriali	5.747
II - Immobilizzazioni materiali	737.072
III - Immobilizzazioni finanziarie	298
Totale immobilizzazioni (B)	743.117
C) Attivo circolante	
II - Crediti	
esigibili entro l'esercizio successivo	1.793.551
esigibili oltre l'esercizio successivo	167
Totale crediti	1.793.718
IV - Disponibilità liquide	2.547.690
Totale attivo circolante (C)	4.341.408
D) Ratei e risconti	20.849
Totale attivo	5.105.374
Passivo	
A) Patrimonio netto	
I - Capitale	100.000
IV - Riserva legale	20
VI - Altre riserve	1.700.000
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	0
Totale patrimonio netto	1.800.020
B) Fondi per rischi e oneri	25.509
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	54.821
D) Debiti	
esigibili entro l'esercizio successivo	3.224.057
Totale debiti	3.224.057
E) Ratei e risconti	967
Totale passivo	5.105.374

Conto economico

31-12-2020

Conto economico	
A) Valore della produzione	
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.942.393
5) altri ricavi e proventi	
altri	610.291
Totale altri ricavi e proventi	610.291
Totale valore della produzione	3.552.684
B) Costi della produzione	
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	4.300
7) per servizi	3.260.752
8) per godimento di beni di terzi	3.880
9) per il personale	
a) salari e stipendi	115.442
b) oneri sociali	34.456
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	9.965
c) trattamento di fine rapporto	9.965
Totale costi per il personale	159.863
10) ammortamenti e svalutazioni	
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	29.388
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.598
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	27.790
Totale ammortamenti e svalutazioni	29.388
14) oneri diversi di gestione	83.309
Totale costi della produzione	3.541.492
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	11.192
C) Proventi e oneri finanziari	
16) altri proventi finanziari	
d) proventi diversi dai precedenti	
altri	150
Totale proventi diversi dai precedenti	150
Totale altri proventi finanziari	150
17) interessi e altri oneri finanziari	
altri	10.284
Totale interessi e altri oneri finanziari	10.284
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(10.134)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	1.058
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	
imposte correnti	1.058
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.058
21) Utile (perdita) dell'esercizio	0

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2020

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2020, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Il presente bilancio costituisce il primo documento contabile redatto dalla SOCIETE INFRASTRUCTURE VALDOTAINE SRL post operazione straordinaria di fusione propria che ha interessato le società:

COMPLESSO OSPEDALIERO UMBERTO PARINI SRL - siglabile COUP SRL - e

NUOVA UNIVERSITA' VALDOSTANA SRL - siglabile NUV SRL;

operazione intervenuta nel corso dell'esercizio 2020 e più nello specifico con effetti a far data dal 28/02/2020.

In considerazione di ciò il bilancio, ai sensi di quanto disposto dai principi contabili (OIC 4 paragrafo 4.5), non presenta elementi di raffronto con l'esercizio precedente.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre gli elementi eterogenei componenti le singole voci sono stati valutati separatamente ;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività, tenuto conto della valutazione degli effetti che la pandemia da Covid-19 ha comportato sull'economia nazionale e mondiale. Ciò nonostante, infatti, poiché la società risulta partecipata, per il tramite di Finaosta Spa, dall'Ente pubblico Regione Autonoma Valle d'Aosta e costituisce strumento dell'Ente stesso per la realizzazione di opere ed infrastrutture di utilità pubblica, non si sono verificati impatti negativi in

relazione alla situazione pandemica generatisi nel corso del 2020 e ad oggi perdurante.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C.;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C..

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c. 5 C.C.. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:

- n. 1) criteri di valutazione;
- n. 2) movimenti delle immobilizzazioni;
- n. 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);
- n. 8) oneri finanziari capitalizzati;
- n. 9) impegni, garanzie e passività potenziali;
- n. 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;
- n. 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;
- n. 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;
- n. 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis c.6, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;
- n. 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;
- n. 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- n. 22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;
- nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 7, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Cambiamenti di principi contabili

La S.I.V. Srl, come si è già avuto modo di sottolineare, è la Società derivante dalla fusione propria di NUOVA UNIVERSITA' VALDOSTANA SRL e COMPLESSO OSPEDALIERO UMBERTO PARINI SRL; il presente bilancio accoglie quindi, in uno, tutte le voci patrimoniali derivanti dalle Società fuse: Con riferimento ai cambiamenti di principi contabili si ritiene pertanto utili evidenziare quanto in appresso.

Disciplina transitoria

Con riferimento alle modifiche al Codice Civile introdotte dal D. lgs. n. 139/2015 che hanno comportato il cambiamento dei criteri di valutazione di talune poste e in relazione alla conseguente disciplina transitoria, si precisa che le voci presenti nei bilanci delle società fuse e confluiti nel presente bilancio, che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio saranno commentate nelle sezioni ad esse dedicate della presente Nota integrativa, dando evidenza dei rispettivi criteri di valutazione adottati.

Cambiamento dei criteri di valutazione

Nessun criterio di valutazione è stato modificato e nessun cambiamento di principio contabile è intervenuto.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Nulla da rilevare in argomento

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c.8, e nelle altre norme del C.C..

In applicazione della suddetta deroga, la società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Sospensione ammortamenti civilistici

La società non si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 60, commi da 7-bis a 7-quinquies del D.L. 14.08.2020 n. 104, convertito dalla Legge 13.10.2020 n. 126, di derogare alle disposizioni dell'art. 2426, c.1, n.2 C.C., con riguardo alla sospensione delle quote di ammortamento per l'esercizio 2020 del costo delle immobilizzazioni materiali e/o immateriali.

Altre informazioni

Crediti e debiti in valuta non di conto

Si precisa altresì come non vi siano iscritti a bilancio, crediti e debiti espressi all'origine in moneta non di conto.

Dilazione approvazione bilancio

Si precisa che, con riguardo al bilancio dell'esercizio in commento, l'Assemblea è stata convocata in deroga al termine ordinario di approvazione stabilito dall'art. 2364, comma 2, C.C., in forza di quanto stabilito dal primo comma dell'art. 106, del DL 18/2020 come modificato dall'art. 3, co. 6, del D.L. 31.12.2020 n. 183,

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2020 è pari a euro 743.117.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- costi di impianto e di ampliamento;
- diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno;

e risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi, a euro 5.747.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Per quanto attiene le immobilizzazioni immateriali appartenenti alle società fuse si sottolinea come la loro contabilizzazione sia avvenuta con modalità cosiddetta a "saldi aperti" per cui tra le attività sono stati recepite, al loro costo storico, tutte le immobilizzazioni immateriali iscritte nello stato patrimoniale di ciascuna Società fusa; per contro, in riduzione a tale valore di iscrizione, sono stati contabilizzati i rispettivi fondi di ammortamento accantonati.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti dalle Società fuse.

Gli **oneri pluriennali** sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale, con il consenso del Collegio sindacale, in quanto risulta dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità, tenendo in debito conto il principio della prudenza. Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

In particolare risultano iscritti tra gli oneri pluriennali:

- i costi d'impianto e ampliamento, rilevati, con il consenso del Collegio Sindacale, per euro 5.717 e ammortizzati in quote costanti in n. 5 anni;

I **diritti di brevetto e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** sono capitalizzati nel limite del valore recuperabile del bene e sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale per euro 30. Si riferiscono a:

- diritti di utilizzazione di programmi software

I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzati in quote costanti in n. 5 anni, che rappresenta il periodo di vita utile dei beni.

La voce è riferita unicamente ai costi di acquisizione a titolo licenza d'uso a tempo indeterminato di software applicativo.

Si ricorda inoltre che, secondo quanto previsto dall'art. 2426 del C.C., c. 1, n. 5, quarto periodo, fino a quando l'ammortamento degli oneri pluriennali ivi indicati non è completato, possono essere distribuiti utili solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati. Sulla base dei dati patrimoniali esposti nel presente bilancio la società non è soggetta a detta limitazione.

Criteri di valutazione IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 737.072.

In tale voce risultano iscritti:

- terreni e fabbricati;
- attrezzature altri beni;

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni e le aree fabbricabili o edificate, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Per quanto attiene le immobilizzazioni materiali appartenenti alle società fuse si sottolinea come la loro contabilizzazione sia avvenuta con modalità cosiddetta a "saldi aperti" per cui tra le attività sono stati recepite, al loro costo storico, tutte le immobilizzazioni materiali iscritte nello stato patrimoniale di ciascuna Società fusa; per contro, in riduzione a tale valore di iscrizione, sono stati contabilizzati i rispettivi fondi di ammortamento accantonati.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2020 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti dalle società fuse.

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc..

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	coefficienti di ammortamento
Aree di sedime	non ammortizzate
Fabbricati strumentali	3%
Impianti generici	interamente ammortizzati
Attrezzatura varia minuta	interamente ammortizzata
Mobili e Arredi	12%
Macchine ufficio elettroniche	20%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto ai coefficienti applicati dalle società fuse per nell'esercizio precedente.

Si precisa che l'ammortamento è stato calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Per le immobilizzazioni materiali acquistate nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

Ammortamento fabbricati

Considerando che il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili nazionali, si precisa che - secondo il disposto dell'OIC 16 - ai fini dell'ammortamento il valore dei fabbricati è scorporato, anche in base a stime, nel caso in cui il valore dei fabbricati incorpori il valore dei terreni sui quali essi insistono.

Si è quindi proceduto alla separazione dei valori riferibili alle aree di sedime rispetto al valore degli edifici avvalendosi della metodologia di determinazione indicata dalla normativa fiscale. Sulle aree di sedime non è stato calcolato alcun ammortamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte nella sottoclasse B.III per l'importo complessivo di euro 298.

Esse risultano composte unicamente da crediti immobilizzati;

Crediti immobilizzati

La società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato, pertanto la rilevazione iniziale dei crediti immobilizzati è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. A fine esercizio si è proceduto ad adeguare il valore nominale al valore di presumibile realizzo.

La voce è costituita da crediti per depositi cauzionali relativi ad utenze.

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2020	743.117
Saldo al	0
Variazioni	743.117

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo; si specifica che il valore delle attività materiali ed immateriali provenienti dalle società fuse sono stati indicati, al loro valore netto, tra le "altre variazioni".

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	6.914	3.483	-	10.397
Ammortamento dell'esercizio	1.598	27.790		29.388
Altre variazioni	431	761.379	298	762.108
Totale variazioni	5.747	737.072	298	743.117
Valore di fine esercizio				
Costo	39.372	1.180.385	298	1.220.055
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	33.625	443.313		476.938
Valore di bilancio	5.747	737.072	298	743.117

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società, né risulta eseguita alcuna rivalutazione negli esercizi precedenti dalle società fuse.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società, né risulta eseguita alcuna rivalutazione negli esercizi precedenti dalle società fuse.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni materiali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società, né risulta eseguita alcuna rivalutazione negli esercizi precedenti dalle società fuse.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2020 è pari a euro 4.341.408. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 4.341.408.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 1.793.718.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, mentre sono stati dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi, le svalutazioni stimate e le perdite su crediti contabilizzate per adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 354.896, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde al loro valore nominale.

Credito d'imposta beni strumentali

L'art. 1, commi 184-197, della Legge 27.12.2019 n. 160 (legge di bilancio 2020) ha introdotto, in sostituzione dei super-ammortamenti e degli iper-ammortamenti, un nuovo credito d'imposta per gli investimenti effettuati in beni strumentali nuovi dall'1.1.2020 al 31.12.2020.

La misura del contributo è la seguente:

Beni materiali strumentali "ordinari"	<ul style="list-style-type: none"> • aliquota del 6% • tetto massimo costi agevolabili 2 milioni
Beni materiali strumentali "Industria 4.0" (Allegato A alla L. 232/2016)	<ul style="list-style-type: none"> • 40% per investimenti fino a 2,5 milioni • 20% tra 2,5 e 10 milioni
Beni immateriali "Industria 4.0" (Allegato B alla L. 232/2016)	<ul style="list-style-type: none"> • aliquota del 15% • tetto massimo costi agevolabili 700.000 euro

Nell'attivo circolante risultano iscritti crediti d'imposta riconducibili a tale normativa per complessivi euro 209 di cui 167 oltre l'esercizio.

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate. Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2020 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, espone nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 2.547.690, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 ammontano a euro 20.849.

Dell'importo complessivo euro 13.343 sono relativi a risconti su premi assicurativi, euro 7.192 riguardano risconti di spese condominiali ed euro 314 risconti di varia natura.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

- I – Capitale
 - II – Riserva da soprapprezzo delle azioni
 - III – Riserve di rivalutazione
 - IV – Riserva legale
 - V – Riserve statutarie
 - VI – Altre riserve, distintamente indicate
 - VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
 - VIII – Utili (perdite) portati a nuovo
 - IX – Utile (perdita) dell'esercizio
 - Perdita ripianata
 - X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio
- Il patrimonio netto ammonta a euro 1.800.020 .

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Il Patrimonio netto accoglie le voci di patrimonio netto già presenti nelle società fuse.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Commento alle voci di patrimonio

Oltre al capitale sociale ammontante a euro 100.000 è presente una riserva per versamenti in conto capitale del socio unico per euro 1.700.000 ed una riserva legale di euro 20 alimentata con utili degli esercizi precedenti.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi e oneri", esposti nella classe B della sezione "Passivo" dello Stato patrimoniale, accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati.

L'entità dell'accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio, ivi incluse le spese legali, determinate in modo non aleatorio ed arbitrario, necessarie per fronteggiare la sottostante passività certa o probabile.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Nel rispetto del criterio di classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti per rischi ed oneri relativi all'**attività caratteristica e accessoria** sono iscritti fra le voci della classe B del Conto economico diverse dalle voci B.12 e B.13.

Eventuali accantonamenti per rischi ed oneri relativi all'**attività finanziaria** sono iscritti nella classe C o D del Conto economico.

Nel presente bilancio, i Fondi per rischi ed oneri ammontano complessivamente a euro 25.509 .

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2020 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi.

Altri Fondi

La classe del passivo "B - Fondi per rischi e oneri" comprende l'importo di euro 25.509 relativo ad Altri fondi per rischi ed oneri quali:

Fondo ripristino sedime

Ammontante a euro 25.509 si riferisce all'apposito fondo generatosi a seguito dell'intervenuto scorporo del sedime dal valore dell'immobile nel rispetto di quanto richiesto dai principi contabili .

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS.

Si evidenzia che:

- a. nella classe C del passivo sono state rilevate le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 54.821;
- b. nella classe D del passivo sono stati rilevati i debiti relativi alle quote non ancora versate al 31/12/2020 per euro 0 Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza (o al Fondo di Tesoreria INPS).

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 9.965

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

La passività per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta complessivamente a euro 54.821 e, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in aumento di euro 54.821 ed accoglie quanto già accantonato negli esercizi precedenti dalle società partecipanti alla fusione.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 3.224.057.

Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 9.296 relativo ai Debiti tributari.

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "C.II - Crediti".

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 ammontano a euro 967.

Dell'importo complessivo 188 euro sono riconducibili a risconti passivi su contributi ricevuti mentre la differenza di euro 779 è costituita da ratei passivi concernenti fatti normali di gestione.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 2.942.393.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 589.317

Contributi c/impianti

La voce A.5 comprende anche la quota, di competenza dell'esercizio in corso, dei contributi in conto impianti commisurati al costo dei cespiti acquistati che vengono differiti attraverso l'iscrizione di un risconto passivo.

Contributi c/impianti - cred. imposta beni strumentali nuovi L. 160/19 e L. 178/20

In particolare, in relazione all'esercizio oggetto del presente bilancio, si è rilevato tra i contributi in conto impianti il credito d'imposta di cui all'art. 1 commi 184-197 della L. 27.12.2019 n. 160, relativo all'acquisto di seguenti beni strumentali nuovi.

L'ammontare di detto credito d'imposta, pari a complessivi euro 209, è stato rilevato a Conto economico per la quota di competenza dell'esercizio in commento pari ad euro 21; l'importo residuo da stanziare negli esercizi successivi è stato imputato al relativo risconto passivo per euro 188.

L'aiuto in esame non concorre alla formazione del reddito ai fini delle imposte sui redditi e del valore della produzione ai fini IRAP e non rileva ai fini del rapporto di cui agli artt. 61 e 109 co. 5 del TUIR.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 3.541.492.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento la società ha rilevato nella voce A. 5 del Conto economico, per l'importo di euro 20.801, il ricavo relativo al ristoro parziale, da parte dell'assicurazione, di quanto dovuto dalla Società, in forza all'intervenuta transazione, all'ex dipendente della Società fusa COUP in relazione alla rimborso parziale delle spese legali dallo stesso dipendente sostenute nei procedimenti penali occorsi in relazione alla sua qualifica di lavoratore subordinato e che lo hanno visto vincente nei due diversi gradi di giudizio.

Si evidenzia che il suddetto ricavo rappresenta un evento che per entità e incidenza sul risultato dell'esercizio è da considerare eccezionale in quanto non rientra nelle normali previsioni aziendali e di conseguenza non sarà ripetibile negli esercizi successivi.

Voce di ricavo	Importo	Natura
Altri proventi	20.801	sopravvenienza attiva
Totale	20.801	

Nel corso dell'esercizio in commento la società ha rilevato nella voce B14 del Conto economico, per l'importo di euro 62.598, il costo relativo al rimborso delle spese legali sostenute dall'ex dipendente della Società fusa COUP in relazione ai procedimenti penali dallo stesso subiti in relazione a fatti riconducibili alla sua qualifica di dipendente e per i quali egli è stato assolto nei due gradi di giudizio diventando poi la sentenza di assoluzione definitiva.

Si evidenzia che il suddetto costo rappresenta una componente che per entità e incidenza sul risultato dell'esercizio è da considerare eccezionale in quanto non rientra nelle normali previsioni aziendali e di conseguenza non sarà ripetibile negli esercizi successivi.

Voce di costo	Importo	Natura
altri costi di gestione	62.598	sopravvenienza passiva
Totale	62.598	

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento;
- le imposte relative ad esercizi precedenti ;
- l'ammontare delle imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio o in esercizi precedenti;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni di aliquota o d'imposte intervenute nel corso dell'esercizio.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).

E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

Le attività derivanti da imposte anticipate non sono state rilevate in quanto non sono presenti, nell'esercizio in corso, differenze temporanee deducibili.

Le imposte differite passive non sono state rilevate in quanto non si sono verificate differenze temporanee imponibili.

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

Sulla base del c.d. "principio di derivazione rafforzata" di cui all'art. 83, comma 1, del T.U.I.R., che dà rilevanza fiscale alla rappresentazione contabile dei componenti reddituali e patrimoniali in base al criterio della prevalenza della sostanza sulla forma previsto dai principi contabili nazionali, la società ha applicato alcune disposizioni previste per i soggetti IAS-adopter, meglio individuate dal D.M. 3 agosto 2017 (di seguito D.M.).

In particolare, nella determinazione delle imposte a carico dell'esercizio stanziate in bilancio:

- si sono disapplicate le regole contenute nell'art. 109, commi 1 e 2, del T.U.I.R.; in questo modo l'individuazione della competenza fiscale dei componenti reddituali è stata integralmente affidata alle regole contabili correttamente applicate, inoltre la certezza nell'esistenza e la determinabilità oggettiva dei relativi importi sono stati riscontrati sulla base dei criteri fissati dai principi contabili adottati dall'impresa, fatte salve le disposizioni del D.M. che evitano la deduzione generalizzata di costi ancora incerti o comunque stimati;
- i criteri contabili adottati non hanno generato doppie deduzioni o doppie imposizioni;
- ai fini IRAP, eventuali componenti imputati direttamente a patrimonio netto hanno rilevato alla stregua di quelli iscritti a Conto economico ed aventi medesima natura;
- la deducibilità fiscale degli accantonamenti iscritti in bilancio ai sensi del principio contabile OIC 31, laddove, ancorché classificati in voci ordinarie di costo, sono stati trattati in osservanza del disposto di cui all'art. 107, commi da 1 a 3, del T.U.I.R.;
- il concetto di strumentalità dell'immobile, da cui dipende la deducibilità degli ammortamenti stanziati in bilancio, è rimasto ancorato alle disposizioni dell'art. 43 del T.U.I.R..

I debiti per IRES e IRAP dell'esercizio, iscritti nella classe "D - Debiti" del passivo di Stato patrimoniale, sono indicati in misura corrispondente ai rispettivi ammontari rilevati nella voce E.20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2020, tenuto conto della dichiarazione dei redditi e della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare entro il termine stabilito dalle norme vigenti.

Acconti imposte – Covid-19

Ulteriori misure per mitigare gli effetti negativi della pandemia da Covid-19, riguardano i pagamenti degli acconti delle imposte per l'esercizio corrente.

IRAP: SALDO 2019 E PRIMO ACCONTO 2020

In particolare, la società ha beneficiato della norma prevista dall'art. 24 del D.L. 34/2020 (c.d. "Decreto rilancio") per mezzo della quale si è potuto omettere il pagamento della prima rata dell'acconto IRAP relativo al periodo di imposta oggetto del presente bilancio, in presenza di ricavi non superiori a 250 milioni di euro nel periodo d'imposta precedente.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2020, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9)
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497- bis c. 4 C.C.)
- Azioni proprie e di società controllanti possedute, acquistate o alienate nell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona (art. 2428 c. 3 nn. 3, 4)
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c. 1 n. 22-septies)

Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni:

- Prospetto e informazioni sulle rivalutazioni
- Riserve e fondi da sottoporre a tassazione se distribuiti

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Impiegati	4.70
Totale Dipendenti	4.70

Dati occupazione – Covid-19

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio la società ha fatto ricorso all'istituto della cassa integrazione ordinaria per nr. 8 settimane dell'anno e relativamente nr. 5 dipendenti. Tale scelta ha consentito di contrarre i costi del personale per euro 35.540,13.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci incaricati anche della revisione, nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	68.000	27.434

I compensi spettanti agli amministratori sono stati attribuiti sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei soci, come pure i compensi spettanti ai sindaci.

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori e a sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori (e/o sindaci).

Si precisa altresì che i compensi indicati per amministratori e sindaci è comprensivo di quanto maturato dall'1/1/2020 alla data di effetto della fusione (28/02/2020) dagli stessi amministratori e sindaci, nelle società partecipanti alla fusione e ciò in considerazione che gli effetti contabili dell'operazione di fusione sono stati retrodatati alla data del 1/1/2020.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti. La società non ha contratto impegni.

In relazione a quanto disposto dall'articolo 2427, comma 1 n° 9 del codice civile si evidenzia l'esistenza di mobili di proprietà di terzi (R.A.V.A.), in passato iscritti nei conti d'ordine della Società fusa COUP per il valore di memoria di euro 1

Garanzie

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui.

La Società non ha prestato garanzie.

Passività potenziali

Le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario.

Informativa specifica su rischi di causa costituenti passività potenziali derivanti da posizioni ereditate ex COUP.

CONTENZIOSO EX AMMINISTRATORE E EX DIPENDENTE PER LA RIFUSIONE DI SPESE LEGALI SOSTENUTE

La Società COUP SRL ha ricevuto nel corso dell'esercizio 2019 due distinte richieste di rimborso delle spese di causa sostenute rispettivamente dall'ex Amministratore Unico e da un ex dipendente della Società in relazione a procedimenti penali aperti nei loro confronti per fatti commessi nell'espletamento ciascuno per il proprio incarico; entrambi i procedimenti si sono conclusi con l'assoluzione con formula piena.

Con riferimento alle predette pretese la Società fusa COUP, già nel 2019, ha richiesto specifico parere legale teso a verificare:

- la congruità degli onorari e delle spese esposti nelle parcelle professionali emesse dagli avvocati e periti per l'assistenza e difesa prestata dai medesimi in favore dell'ex dipendente RUP Quadro e dell'ex Amministratore unico.
- quali iniziative la Società potesse validamente assumere nei confronti della compagnia di assicurazione di Tutela Legale Europ Assistance Italia S.p.A. al fine di ottenere il pagamento dalla stessa delle somme che la Società andrà a rimborsare in favore dei richiedenti.

Nel prosieguo, al fine della valutazione della necessità di iscrizione a bilancio di apposito fondo rischi nel rispetto del principio contabile OIC31, si analizzano nello specifico, alla luce di quanto riferito dal legale incaricato dalla Società e di quanto nel frattempo accaduto nel corso dell'esercizio 2020, le posizioni dei soggetti richiedenti nonché dell'Assicurazione Europ Assistance, compagnia assicuratrice presso la quale la Società aveva sottoscritto apposita polizza di tutela legale, polizza tuttora in vigore.

Posizione relativa all'ex Amministratore unico

Con specifica richiesta avanzata alla Società, l'Ex amministratore unico chiedeva dapprima il rimborso di spese legali per complessivi euro 113.557, Iva e oneri previdenziali compresi, sostenute nel corso dei giudizi di primo e secondo grado e a conforto della propria richiesta produceva fatture quietanzate e due preavvisi di fattura dei due legali dallo stesso ex amministratore incaricati della sua difesa. Nel corso del 2020 l'ex Amministratore Unico ha poi notificato alla Società, per il tramite del proprio legale, atto di citazione a mezzo del quale ha richiesto la condanna di SIV a:

1. *"a rifondere all'attore i costi dallo stesso sopportati per la difesa nel primo grado di giudizio e quindi a corrispondere allo stesso la complessiva somma di euro 55.192,80 o quella veriore meglio ritenuta di giustizia, oltre interessi al tasso legale dai singoli esborsi sino alla notifica della domanda giudiziale e oltre interessi ex art. 1284 comma 4 cod. civ. successivamente e sino al saldo;*
2. *a tenere indenne l'attore dai costi dallo stesso sostenendi per la difesa nel giudizio d'appello nell'importo da liquidarsi in separato giudizio."*

La società S.I.V. S.r.l. si è pertanto costituita in giudizio con richiesta di autorizzazione alla chiamata in causa della compagnia di assicurazione Europ Assistance, con la quale ha in corso la già citata polizza assicurativa per la copertura delle spese legali finalizzate alla difesa dei propri amministratori e fuzionari.

In proposito occorre in primo luogo rimarcare che la giurisprudenza della Corte di Cassazione esclude che le società siano tenute a rimborsare all'amministratore le spese dallo stesso sostenute per la propria difesa per fatti collegati alla funzione svolta, in quanto, applicando analogicamente la disciplina del mandato, tali spese non rientrerebbero fra quelle necessarie per l'esecuzione del mandato.

In tal senso deduce anche la giurisprudenza secondo la quale tali spese non rientrerebbero neppure fra i costi deducibili dalla società.

In assenza di specifica pattuizione in senso contrario, pertanto, si deve escludere che sussista in capo alla società l'obbligo di rimborsare all'amministratore tale genere di spesa.

In ogni caso, considerato che non risulta che l'ex amministratore abbia concordato per iscritto gli onorari con i propri difensori, in ipotesi, al caso di specie, sarebbero applicabili i parametri di cui al D.M. 55/2014 e s.m.i., rispetto ai quali la richiesta risulterebbe decisamente superiore ai massimi tabellari. Inoltre, la scelta dell'ex amministratore di affidare a due difensori l'incarico di difesa, di per sé legittima, non dovrebbe poter esporre la società al rischio di dover rimborsare le parcelle di due difensori.

Il rischio per la Società sotto tale profilo, è pertanto da ritenersi solo quale evento *"possibile"* se non addirittura *"remoto"*, conclusione supportata dal parere del legale incaricato dalla SIV per la costituzione in giudizio il quale riferisce: *"Ritengo, pertanto, che il rischio di soccombenza debba essere qualificato come basso/improbabile e che, comunque, in caso di soccombenza, sia altamente probabile che la compagnia di assicurazione sia condannata a farsene carico, come detto, ai sensi, alle condizioni e nei limiti della polizza in corso"*

Posizione relativa all'ex Dipendente - RUP

La posizione relativa all'ex dipendente ha trovato soluzione, nel corso dell'esercizio 2020, con una transazione attraverso la quale a fronte di un indennizzo determinato nella misura di circa il 64% di quanto richiesto, l'ex dipendente-RUP ha rinunciato alla causa e ad ogni sua ulteriore ragione di credito. Nessun rischio a carico della Società, pertanto, sussiste in ordine alla posizione in oggetto essendo stata la stessa complessivamente definita.

La polizza assicurativa e la posizione assunta dalla Direzione

La Società ha sottoscritto regolare contratto di assicurazione per la tutela legale dei propri dipendenti apicali e dell' organo amministrativo, la polizza indicava come assicurati entrambi i soggetti richiedenti il risarcimento. Le condizioni di polizza prevedono che non siano opponibili alla Compagnia eventuali accordi con i rispettivi difensori degli assicurati se non approvati dalla compagnia medesima. La conclusione di simili accordi senza il coinvolgimento della compagnia potrebbe comportare la perdita del diritto all'indennizzo.

Ai termini di polizza la compagnia è obbligata a versare l'indennizzo fino alla concorrenza dei massimi previsti dal D.M. 55/2014 e s.m.i. Occorre sottolineare come per quanto attiene alla posizione dell'assicurato ex dipendente la situazione abbia trovato soluzione; rimane invece ancora aperto il sinistro per quanto attiene all'ex amministratore. A tal proposito, ancorché la compagnia si sia detta disponibile a versare l'indennizzo determinato nella misura media prevista dal D.M. 55/2014, a termini di contratto la stessa, in caso di contenzioso, potrebbe essere condannata a versare l'indennizzo nella misura massima prevista dal D.M. citato.

Del rischio per la Società e della necessità della sua iscrizione a bilancio

Esaminata la situazione e atteso il grado di rischio che caratterizza la posizione ancora pendente riferita all'ex Amministratore Unico, si ritiene perdurante la valutazione del rischio come *possibile* se non addirittura *remoto*; in considerazione di ciò, sulla scorta del dettato dell'OIC 31, appare sufficiente, per la posizione ancora aperta, l' informativa fornita in precedenza senza doversi procedere all'iscrizione di alcun rischio proprio in considerazione del fatto che l'ipotesi di una condanna della Società al pagamento appare se non remota, solo possibile.

In argomento occorre altresì apprezzare due circostanze di rilievo a conforto della non sussistenza del rischio in capo alla Società, rappresenatte da:

- quanto previsto dal citato principio contabile (OIC31) secondo il quale *"In presenza di polizze assicurative a copertura di passività potenziali, nella stima dei fondi si tiene conto di eventuali rimborsi assicurativi qualora si ritenga che in caso di soccombenza il risarcimento sia ragionevolmente certo"* e ,
- dal fatto che ogni onere potenziale relativo alla controversia risulterebbe, in conclusione, essere posto a carico dell'Ente Regione Autonoma Valle d'Aosta in virtù della Convenzione sottoscritta tra lo stesso Ente, la Società e Finaosta ,ed in particolare dell'impegno assunto dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta (in conformità all'art. 4 della convenzione stessa) a garantire il pareggio di bilancio alla Società;

si conclude pertanto per l'assenza di obbligo di iscrizione del rischio in apposito fondo non ritenendo la Società gravata di tale potenziale rischio in forza alla citata Convenzione.

CONTENZIOSO FORNITORI

La Società COUP SRL ha ricevuto, nel corso dell'esercizio 2020, una diffida, da un suo fornitore, per il pagamento dell'importo di euro 18.380,00 relativo ad una fattura emessa per lavori eseguiti presso il cantiere dell'Ospedale Parini. Alla diffida è stato dato riscontro dal legale incaricato dalla Società il quale, esaminata la questione, ha illustrato al legale di controparte come dovessero ritenersi totalmente infondate le richieste avanzate dalla ditta fornitrice, in quanto la COUP SRL ora SIV SRL, validamente e legittimamente, ha già corrisposto il sopra citato compenso spettante alla stessa ditta fornitrice all'Agenzia delle Entrate – Riscossione, in esito ad un pignoramento del credito ex artt. 72-bis e 48bis del D.P.R. n.602/1973 datato 23.07.2019. A tutt'oggi l'avvocato incaricato dalla ditta fornitrice non risulta aver dato risposta al legale della Società e non risulta che la ditta fornitrice abbia intrapreso ulteriori iniziative per il recupero del credito.

Acquisito il parere dell'avvocato della Società in merito alle possibilità di soccombenza, egli ha ribadito l'infondatezza delle richieste avanzate dalla ditta fornitrice sottolineando per contro l'impossibilità di determinare un'assoluta assenza di rischio di soccombenza nel caso in cui la ditta Fornitrice si rivolgesse al Tribunale per la soddisfazione delle proprie richieste. In tal senso ha provveduto a quantificare, nella peggiore delle ipotesi, il potenziale rischio al quale sarebbe esposta la Società quantificandolo nella misura di circa euro 30.000, comprendendo in esso oltre al capitale gli interessi e le spese legali di controparte e quelle di parte.

Del rischio per la Società e della necessità della sua iscrizione a bilancio

Esaminata la situazione e considerato il parere del legale, anche in questa situazione di potenziale rischio per la Società si ritiene che lo stesso possa ritenersi *possibile* se non addirittura *remoto* e pertanto non possa darsi corso all'iscrizione in bilancio ritenendo sufficiente l'informativa esposta nella presente nota integrativa.

Informativa specifica su rischi di causa costituenti passività potenziali derivanti da posizioni ereditate ex NUV.

CONTENZIOSO AGENZIA DELLE ENTRATE

La Società NUV SRL ha subito nel corso del 2018 una verifica fiscale da parte della Guardia di Finanza di Aosta relativamente ai periodi d'imposta 2014 e 2015, le cui contestazioni sono state riportate nel processo verbale finale del 17 dicembre 2018 con il quale:

- è stata negata alla Società l'applicazione del regime IVA di non imponibilità ex articolo 9 DPR 633/1972 sulle fatture attive da essa emesse con riferimento alle opere e prestazioni tecniche relative agli interventi e ristrutturazione delle infrastrutture situate nell'Eliporto militare di Pollein per le annualità 2014 e 2015 per un imponibile complessivo di euro 2.115.661;
- è stata contestata l'omessa regolarizzazione di fatture di acquisto ricevute dai propri fornitori per lavori eseguiti nell'area militare di Pollein, sempre in relazione alla supposta inapplicabilità del citato art.9 DPR 633 /72 per un imponibile complessivo di euro 2.096.920. Il tutto oltre sanzioni ed interessi.

Tali contestazioni muovono su due fronti, il primo riferibile alla circostanza che si tratti di opere eseguite su di un'area non giuridicamente classificabile come "Eliporto militare", la seconda che in ogni caso tale previsione di non imponibilità non possa riferirsi alle opere progettuali rese dai professionisti e a tutti i lavori di ristrutturazione e adeguamento delle infrastrutture, in quanto, secondo i verificatori, non classificabili come "servizi internazionali", poiché all'interno dello stesso Eliporto non è stata svolta alcuna attività di tale natura.

I verificatori hanno inoltre al riguardo ritenuto di non condividere le conclusioni raggiunte dall'Agenzia delle Entrate di Aosta con la risposta fornita il 20 gennaio 2014 (emessa su parere conforme della Direzione Centrale dell'Agenzia delle Entrate del 15 gennaio 2014), la quale aveva espressamente confermato la non imponibilità IVA ex art. 9, comma 1, punto 6), del DPR 633/1972 per i lavori di ristrutturazione e adeguamento alle infrastrutture situate nell'eliporto militare di Pollein.

Al riguardo, occorre preliminarmente evidenziare che, anche nella denegata ipotesi della fondatezza della contestazione, il rischio relativo all'imposta risulterebbe azzerato in relazione alla facoltà di rivalsa nei confronti del committente esercitabile da parte della Società, prevista espressamente dall'art. 60, comma 7, del dpr 633 /1972.

Inoltre, a fronte dell'impegno nascente dalla convenzione in essere, che prevede l'integrale copertura dei costi sostenuti dalla società di scopo da parte della Regione Autonoma della Valle d'Aosta per il tramite del socio unico FINAOSTA SpA (anche alla luce del fatto che l'istanza di revisione interpello è stata presentata dalla Presidenza della Regione autonoma Valle d'Aosta alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate della Valle d'Aosta, la quale, ottenuto il parere favorevole, ha dettato la procedura da seguire alla controllata NUV SRL), la Società potrà comunque sempre ottenere dalla Regione il rimborso di quanto eventualmente rimasto a suo carico.

Tanto premesso per la valutazione complessiva del rischio a carico della Società, si rappresenta che, a tutela della legittimità del proprio operato, la stessa, per il tramite dei propri consulenti all'uopo incaricati, ebbe a presentare, in data 11/02/2019, all'Agenzia delle Entrate di Aosta, Ufficio Controlli, un'istanza contenente osservazioni ex art.12 co.7 legge 27 luglio 2000 n.212, ricordando principalmente che l'interpello proposto dalla

RAVA ai sensi di tale legge è vincolante ai sensi del precedente art.11 co.3 "per ogni organo dell'amministrazione con esclusivo riferimento alla questione oggetto dell'istanza e limitatamente al richiedente", e manifestando, pertanto, l'infondatezza della tesi sostenuta dai verificatori per palese violazione di legge.

Ciononostante, in data 3 luglio 2019, l'Agenzia delle Entrate, Direzione regionale della Valle d'Aosta, notificava due avvisi di accertamento, uno per l'anno 2014 dove si contestava maggior IVA per euro 1.993.551,00, interessi per euro 359.385,36 e spese di notifica per euro 8,75, per complessivi euro 2.352.945,11, l'altro per l'anno 2015 dove si contestava maggior IVA per euro 122.110,00, interessi per euro 17.115,47 e spese di notifica per euro 8,75, per complessivi euro 139.234,22. Non venivano invece irrogate sanzioni, non essendo stati ravvisati profili di colpa imputabili della Società.

La Società richiedeva pertanto all'avv. Garavoglia di esaminare tali avvisi di accertamento, al fine di indicare la miglior linea di difesa. Con parere in data 23 luglio 2019 il legale, in sintesi, riteneva:

- gli avvisi contestabili i) sia sotto il profilo dell'asserita invalidità della risposta all'interpello resa dalla Direzione Centrale dell'Agenzia delle Entrate, che, come detto in precedenza, aveva attestato la non imponibilità dei servizi prestati (questo in quanto la ricostruzione fattuale della vicenda fatta negli avvisi stessi appare non pienamente corrispondente alla realtà dei fatti), che ii) sul piano giuridico dell'interpretazione della norma dell'art. 9 dpr 633/1972 in questione;
- e in ogni caso opportuno presentare all'Agenzia delle Entrate di Aosta un'istanza di accertamento con adesione ai sensi dell'art. 6 d.lgs. 218/1997, al fine di tentare in primo luogo di chiarire alla Direzione Regionale l'erroneità dei presupposti degli avvisi, nonché, valutare un'eventuale ipotesi di definizione della vertenza, al fine di evitare l'ineliminabile alea del La presentazione di tale istanza consentirebbe inoltre di differire al 31 dicembre 2019 il termine per la presentazione del possibile ricorso e la conseguente riscossione provvisoria delle somme dovute in pendenza del giudizio.

Dopo aver esperito infruttuosamente la procedura di accertamento con adesione, avverso tali provvedimenti venivano proposti tempestivi ricorsi; i relativi giudizi sono attualmente pendenti avanti la Commissione tributaria provinciale di Aosta con RGR nn. 7/20 e 8/20.

La Società proponeva altresì, in sede di ricorso, istanza di sospensione cautelare degli atti impugnati, istanza accolta con ordinanza del 31 marzo 2020; l'efficacia degli atti risulta pertanto sospesa sino al deposito della sentenza di primo grado.

La trattazione nel merito del ricorso era stata fissata per l'udienza del 28 settembre 2020 e rinviata a nuovo ruolo su concorde richiesta delle parti in funzione di un tentativo di conciliazione.

In esito a ripetuti contatti e incontri con l'Amministrazione militare, quest'ultima, da un lato, non ha mai fornito gli elementi di prova dell'uso internazionale, sia pure saltuario, dell'eliporto, dall'altro si è dichiarata disponibile a riconoscere a S.I.V. l'importo preteso dall'Agenzia a titolo di IVA. Dal canto suo, l'Agenzia rinunciava agli interessi. Tuttavia a tutt'oggi l'Amministrazione militare non ha dato alcun seguito alle intenzioni manifestate solo informalmente.

Con avviso di trattazione notificatoci nei primi mesi del 2021 la Commissione Tributaria Provinciale di Aosta ha comunicato l'intervenuta fissazione dell'udienza di discussione dei ricorsi riuniti al 22 marzo 2021, udienza che causa degli effetti perduranti della pandemia, è stata trattata in forma scritta e per la quale al momento non è stato ancora comunicato l'esito.

Prognosi circa il possibile esito del contenzioso

Il legale incaricato dalla società ha riferito in una propria missiva circa il possibile esito del contenzioso riferendo nello specifico che: *"Gli elementi evidenziati in sede di ricorso a supporto della richiesta di integrale annullamento degli atti impugnati sono molteplici, ed attengono tanto alla violazione dell'art. 11 L. 212/2000 (statuto del contribuente), nella quale si ritiene sia incorso l'Ufficio, quanto all'interpretazione data alla normativa IVA, che non pare del tutto condivisibile, quanto, infine, ai presupposti fattuali della stessa pretesa, che si ritiene possano essere contestati sulla base della documentazione ricevuta dal Ministero della Difesa (quantunque incompleta). Può quindi essere formulata, quanto all'esito del giudizio, una prognosi non sfavorevole, o, in altre parole, può essere previsto come possibile ma non probabile un esito negativo Occorre peraltro ancora evidenziare quanto segue. Nel caso in cui i ricorsi dovessero essere respinti in via definitiva, ne risulterebbe confermato il recupero tanto degli interessi, quanto dell'imposta per un importo complessivo nell'ordine di euro 2600000, comprese le spese di giudizio. A seguito dell'integrale versamento del debito tributario, l'imposta potrebbe essere oggetto di recupero in via di rivalsa da esercitarsi sul committente di SIV, il quale, a propria volta, trattandosi di soggetto passivo IVA, avrebbe diritto di portare il relativo importo in detrazione. Ciò in applicazione dell'art. 60, comma 7, d. p.r. 633/72."*

Del rischio per la Società e della necessità della sua iscrizione a bilancio

Tanto premesso, ai fini della valutazione del rischio derivante dalla controversia per gli effetti sul bilancio dell'esercizio 2020, tenuto conto di quanto sopra complessivamente esposto ed argomentato si ritiene, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dal Documento OIC n. 31 del dicembre 2016, che, allo stato, non sussistano i requisiti per la rilevazione di un accantonamento a fondo rischi e oneri per la fattispecie innanzi descritta.

RISERVE FORMULATE DALLE IMPRESE APPALTARICI PER RISTRUTTURAZIONE CASERME E REALIZZAZIONE POLO UNIVERSITARIO

CASERME

L'Appaltatore ha esplicitato in data 15.04.2015 sui documenti contabili (SAL n.16) n.7 riserve, per la soluzione delle quali lo stesso Appaltatore in data 10.05.2016 ha sottoscritto il verbale di accordo bonario ai sensi dell'art 240 del Dlgs 163/2006 accettando un importo di euro 267.070,00 a saldo delle medesime riserve a fronte di una richiesta di euro 4.408.025,25.

In data 15/01/2016, in occasione del SAL n. 20, l'impresa ha confermato/aggiornato le 7 riserve già risolte in base all'accordo bonario, aggiungendone ulteriori 3 per un importo di euro 490.959,85: le riserve sono state esplicitate in data 29/01/2016.

In data 25.02.2021 è stato emesso l'Atto Unico di Collaudo da parte della Commissione di collaudatori in corso d'opera e finali, composta dal Ten. Col. Ing. Lorenzo Ranucci per il Ministero delle Difesa e l'ing. Maurizio Rizzuti per la Regione Valle d'Aosta trasmesso, che è stato firmato dall'ATI appaltatrice con l'esplicitazione di riserve ammontanti complessivamente a euro 1.109.382,33 e su cui la Commissione stessa ha formulato le sue valutazioni. Nel dettaglio:

RISERVA	IMPORTO (euro)
da 1 a 7: oneri non valutati in sede di accordo bonario	213.380,61
da 8 a 10 : intervenute dopo accordo bonario	490.959,85
11: ritardata certificazione di collaudo e lavorazioni aggiuntive	405.041,87
TOTALE	1.109.382,33

Ai sensi dell'art. 64 comma 4 del Capitolato e dell'art. 240 comma 6 del D.Lgs. 163/2006, trattandosi di appalto superiore ai 10 milioni di euro, il responsabile del procedimento ha provveduto ad attivare la procedura di accordo bonario ed a promuovere la costituzione della commissione, indipendentemente dall'importo economico delle riserve ancora da definirsi.

POLO UNIVERSITARIO

L'Appaltatore ha formulato durante l'emissione degli Stati d'Avanzamento lavori n. 22 riserve per un ammontare di euro 16.925.701,26.

In data 22.09.2020 è stata istituita una Commissione di accordo bonario formata dall'avv. Carlo Merani – presidente, dall'ing. Flavio Lovato per la stazione appaltante e dall'ing. Walter Boller per l'ATI appaltatrice.

In data 18.12.2020 la commissione ha trasmesso la propria proposta di accordo bonario con i seguenti conclusioni:

RISERVA	IMPORTO (euro)
Riserva n. 1	150.000,00
Riserva n. 3	380.000,00
Riserve n. 7 e 8	1.500.000,00
Riserve n. 10, 11, 12, 14, 16	800.000,00
Riserva n. 19	170.000,00
TOTALE	3.000.000,00

La proposta di accordo bonario è in fase di verifica dalle parti e di conclusione.

In calce al SAL n. 17 in data 29.07.2020 l'Impresa ha esplicitato la riserva n. 23 per un ammontare di euro 1.150.481,66

In calce al SAL n. 18 in data 22.12.2020 l'Impresa ha esplicitato la riserva n. 24 per un ammontare di euro 1.789.423,74

In calce al SAL n. 19 in data 10.03.2021 l'Impresa ha esplicitato la riserva n. 25 per un ammontare di euro 71.965,78

Su dette riserve il Responsabile del Procedimento, acquisiti dal Direttore Lavori gli elementi per poter valutare l'ammissibilità e la fondatezza delle riserve stesse, ha formulato le sue valutazioni

Con riferimento a quanto innanzi rappresentato circa le riserve formulate dalle imprese appaltatrici si sottolinea come la SIV - Société Infrastructures Valdotaïne s.r.l. sia una società di scopo costituita in data 28.02.2020 per fusione delle società NUV s.r.l. e COUP s.r.l. e sulla base delle convenzioni stipulate con la Regione Autonoma Valle D'Aosta e Finaosta Spa. In base al predetto accordo pertanto la SIV s.r.l. non procede con l'iscrizione in bilancio tali rischi in quanto le somme occorrenti ad adempiere alle obbligazioni che dovessero sorgere sono

riconducibili unicamente a lavori autorizzati e quindi coperti dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta per il tramite di Finaosta Spa (art.4 della Convenzione).

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

In argomento si pone in evidenza come tutta l'attività svolta dalla Società sia unicamente volta alla realizzazione delle opere previste dall'oggetto sociale (il presidio unico ospedaliero e il Polo Universitario) così che, sia i costi di realizzazione dell'opera stessa sia quelli di funzionamento della Società sono oggetto di puntuale ristoro da parte del socio unico FINAOSTA Spa.

Alla chiusura dell'esercizio la Società vanta i seguenti:

Crediti nei confronti della Società controllante (FINAOSTA):

- Crediti per fatture emesse euro 183.723
- Crediti per fatture da emettere per euro 172.360
- Credito per ribaltamento costi non ancora fatturati dai vari fornitori e parzialmente stimati (ex gestione NUV) euro 487.181

Debiti verso la controllante (FINAOSTA):

- Debiti per anticipi ricevuti euro 1.818.182

Debiti verso la controllante della controllante (RAVA):

- Debito commerciale euro 3.771

Debiti verso fornitori facenti capo al gruppo:

- Debiti per forniture energia elettrica (CVA Energie) euro 913

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Per quanto riguarda le informazioni relative ai cosiddetti "accordi fuori bilancio", si precisa che s'intendono tali quegli accordi, o altri atti, anche collegati tra loro, i cui effetti non risultano dallo Stato patrimoniale ma che possono esporre la società a rischi o generare per la stessa benefici significativi la cui conoscenza è utile per una valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della società medesima, nonché dell'eventuale gruppo di appartenenza.

Ai sensi dell'art. 2435-bis c. 6 C.C., l'informativa di cui all'art. 2427 c. n. 22-ter C.C. è limitata alle informazioni relative alla natura e all'obiettivo economico di accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale.

Descrizione sintetica dell'accordo	Obiettivo economico
Convenzione tra RAVA,FINAOSTA,AUSL e la Società, per la realizzazione del Presidio Unico Ospedaliero e la integrale copertura dei costi di investimento e funzionamento da parte di RAVA	mantenimento pareggio conto economico
Convenzione tra RAVA,FINAOSTA, e la Società, per la realizzazione del Polo Universitario e la integrale copertura dei costi di investimento e funzionamento da parte di RAVA	Mantenimento pareggio conto economico

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Sulla scorta delle indicazioni fornite dal principio contabile OIC 29, si riportano di seguito sinteticamente i fatti di rilievo, diversi da quelli di cui all'art. 2427 c. 1 n. 6-bis C.C., avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Fatti successivi recepiti nei valori di bilancio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si è manifestato alcun evento per il quale siano stati modificati i valori di bilancio.

Fatti successivi non recepiti nei valori di bilancio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si è manifestato alcun evento, non recepito nei valori di bilancio, che non richiede la variazione dei valori di bilancio, in quanto di competenza dell'esercizio successivo.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

La Società è soggetta alla direzione e al coordinamento da parte della società FINAOSTA S.P.A Società per Azioni uni personale con sede in Aosta Codice Fiscale e Camera di Commercio di Aosta: 00415280072 Capitale Sociale: Euro 112.000.000.i.v. Direzione e Coordinamento dell'Ente Regione Autonoma Valle d'Aosta, la quale, in forza a Statuto e di una partecipazione pari al 100% imprime un' attività di indirizzo, influenzando sulle decisioni prese dalla nostra società.

Ai fini di una maggiore trasparenza in merito all'entità del patrimonio posto a tutela dei creditori e degli altri soci della società, nell'eventualità che dall'attività di direzione e coordinamento derivi un pregiudizio all'integrità del patrimonio della nostra società, ovvero alla redditività e al valore della partecipazione sociale, si riportano di seguito i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società FINAOSTA SPA e riferito all'esercizio 2019.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLO STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2019*	31/12/2018*
10.	Cassa e disponibilità liquidite	5.939	5.926
20.	Attività finanziarie valutate al FVTPL	13.842.074	13.662.294
30.	Attività finanziarie valutate al FVOCI	16.465.044	16.433.274
40.	Attività finanziarie valutate al CA	1.258.950.411	1.298.028.408
70.	Partecipazioni	11.938.117	11.938.117
80.	Attività materiali	11.292.367	11.697.785
90.	Attività immateriali	4.904	35.938
100.	Attività fiscali	3.409.055	3.523.142
120.	Altre attività	13.770.389	15.615.656

TOTALE ATTIVO	1.329.678.300	1.370.940.540
---------------	---------------	---------------

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2019*	31/12/2018*
10.	Passività finanziarie valutate al CA	1.078.374.234	1.120.515.334
60.	Passività fiscali	12.986.050	12.665.377
80.	Altre passività	9.184.385	11.185.779
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.765.139	2.057.588
100.	Fondi per rischi e oneri	584.371	520.879
110.	Capitale	112.000.000	112.000.000
150.	Riserve	111.305.170	109.377.700
160.	Riserve da valutazione	626.390	690.413
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.852.561	1.927.470
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		1.329.678.300	1.370.940.540

* importi in unità di euro

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2019*	31/12/2018*
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	24.911.527	25.024.931
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-12.354.669	-12.048.466
30.	<i>Margine di interesse</i>	<i>12.556.858</i>	<i>12.976.465</i>
40.	Commissioni attive	3.440.027	3.749.348
60.	<i>Commissioni nette</i>	<i>3.440.027</i>	<i>3.749.348</i>
120.	<i>Margine di intermediazione</i>	<i>15.996.885</i>	<i>16.725.813</i>
130.	Rettifiche di valore nette	-1.503.978	-4.112.286
150.	<i>Risultato netto della gestione finanziaria</i>	<i>14.492.907</i>	<i>12.613.527</i>
160.	Spese amministrative	-9.240.521	-9.123.744
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-149.824	-33.370
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-516.086	-496.132
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-31.034	-32.622
200.	Altri proventi e oneri di gestione	-259.353	-277.862
210.	<i>Costi operativi</i>	<i>-10.196.818</i>	<i>-9.963.730</i>
250.	Utili (perdite) da cessione investimenti	-1.176	0
260.	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	4.294.913	2.649.797
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	-1.442.352	-722.327
280.	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	2.852.561	1.927.470
300.	<i>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</i>	<i>2.852.561</i>	<i>1.927.470</i>

Azioni proprie e di società controllanti

Si precisa che:

- la società non possiede azioni proprie, neppure indirettamente;
- la società non possiede, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti;

- nel corso dell'esercizio la società non ha posto in essere acquisti o alienazioni di azioni proprie e azioni o quote di società controllanti, anche per il tramite di società fiduciaria o interposta persona.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Aderendo all'interpretazione della norma di Assonime (Circolare 5 del 22/02/2019) e tenuto conto dell'indirizzo fornito dal CNDCEC e contenuto nel documento del marzo 2019 "L'informativa dei contributi da amministrazioni pubbliche o soggetti a queste equiparati", tenuto conto altresì dell'articolo 35 D.L. 34/2019 (Decreto crescita) che ha riformulato la disciplina di cui all'articolo 1, comma 125 e segg, della legge 4 agosto 2017 n° 124, la Società non riporta in questa informativa i corrispettivi ricevuti dall'Ente pubblico per le prestazioni rese in forza alla Convenzione.

Si dà atto pertanto che, nel corso dell'esercizio in commento, la società non ha ricevuto sovvenzioni, contributi e comunque vantaggi economici da pubbliche amministrazioni e da soggetti di cui al primo periodo del comma 125, dell'art. 1, della L. 124/2017.

Come già evidenziato nell'apposito capitolo "Impegni, garanzie e passività non risultanti dallo stato patrimoniale" la Società risulta detenere, a titolo gratuito, alcuni mobili ed arredi di modico valore a suo tempo iscritti tra i conti d'ordine per un controvalore di euro 1

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

L'esercizio chiude in pareggio e pertanto non si rende necessaria la destinazione di alcun risultato d'esercizio.

Di seguito si riportano ulteriori informazioni obbligatorie in base a disposizioni di legge, o complementari, al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società.

Elenco rivalutazioni effettuate

Alla data di chiusura dell'esercizio di cui al presente bilancio, i beni della società non risultano essere stati oggetto di rivalutazioni .

Riserve e fondi da sottoporre a tassazione se distribuiti Prospetto delle riserve ed altri fondi presenti al 31 /12/2019

Nel patrimonio netto sono presenti le seguenti poste:

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società, indipendentemente dal periodo di formazione.

Nulla da rilevare

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci indipendentemente dal periodo di formazione.

Riserve	Valore
Versamenti soci in c.to capitale	1.700.000

Riserve incorporate nel capitale sociale

Nessuna riserva è stata incorporata nel capitale sociale nell'esercizio in corso né in esercizi precedenti.

Altre informazioni

Trasparenza

La Società ha adempiuto agli obblighi di trasparenza e anticorruzione di cui alla legge 6 novembre 2012 n° 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013 n° 33 mediante la creazione dell'apposita sezione "società trasparente" presente nel sito web.

Modello Organizzativo e Gestione (D.Lgs. 231/2001)

In data 16.10.2020 la Società ha affidato l'incarico all'avv. Alessandro Medori per la predisposizione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo ai sensi dell'articolo 6 D.Lgs 8 giugno 2001 n. 231, modello acquisito in data 3 maggio; contestualmente all'adozione da parte della Società del Modello Organizzativo di Gestione (MOG) avvenuta in data 4 maggio 2021, si è proceduto con la nomina del OdV nella persona dello stesso avvocato Medori. All'adozione del modello organizzativo seguirà un percorso formativo a tutto il personale dipendente.

Privacy

In ambito gestione privacy in data 25.03.2021 la Società ha affidato l'incarico al dott. Cristiano Pivato per svolgere le funzioni di DPO (Data Protection Officer).

Si conferma che il bilancio sottoposto all'approvazione del Socio unico è conforme alle risultanze contabili e rappresenta- sulla base delle informazioni disponibili alla data della sua predisposizione - in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale e finanziaria della Società ed il risultato economico dell'esercizio.